



ROMA

ISTITUZIONE DISTRETTI DI POLIZIA

Martedì 16 giugno si è svolto in videoconferenza l'incontro riguardo alla riorganizzazione dei Commissariati di Roma e l'istituzione dei Distretti di Polizia.

Si tratta di un modello organizzativo previsto già dal luglio scorso e che sta cominciando a vedere la luce.

I Distretti avranno la stessa competenza territoriale dei "Municipi di Roma Capitale" e dovrebbero svolgere la funzione di capofila rispetto ai Commissariati Sezionali presenti sul medesimo territorio.

Il SAP ha evidenziato la necessità di rivalutare l'individuazione di alcuni Commissariati destinati a diventare Distretti poiché in determinate circostanze i Commissariati alle dipendenze del Distretto sviluppano una mole di lavoro di molto superiore rispetto all'ufficio che dovrebbe diventare capo fila.

Si pensi ad esempio al Commissariato **Prati** e al Commissariato **Viminale** rispetto al Commissariato **Trevi Campo Marzio**, oppure al Commissariato **Romanina** rispetto al Commissariato **San Giovanni** e al Commissariato **Flaminio Nuovo** con **Ponte Milvio**.

Abbiamo pertanto chiesto che siano utilizzati gli stessi parametri adoperati per l'individuazione dei posti funzione per stabilire quale tra i Commissariati presenti all'interno del municipio debba essere destinato a svolgere la funzione di Distretto.

Inoltre, abbiamo chiesto con grande forza che la **riorganizzazione dei Commissariati non riguardi solo gli aspetti funzionali degli stessi ma anche e soprattutto quelli logistici.**

Ci sono strutture che cadono letteralmente a pezzi.

La sicurezza passiva in molti casi è carente.

Molti uffici sono insalubri.

Al Commissariato **Tuscolano** oggi la porta di ingresso è rotta. Al Commissariato **Prenestino** il riscaldamento funziona solo per metà dello stabile e il raffrescamento è completamente fuori uso.

Accesso ai disabili il più delle volte impossibilitato.

Questi, a titolo esemplificativo, sono solo alcuni degli esempi che abbiamo portato al tavolo per far comprendere la situazione di fatto e per chiedere che prima di procedere alla riorganizzazione siano messi a disposizione i fondi necessari per ristrutturare gli stabili al fine di ridare ai nostri uffici una immagine di efficienza e a tutti i colleghi un luogo di servizio decoroso e salubre.

Infine abbiamo chiesto che il confronto possa proseguire a livello provinciale in modo tale che le eventuali criticità possano essere affrontate in concreto da chi le vive quotidianamente.